

# UN PATTO PER LA VALORIZZAZIONE DEI NOSTRI LUOGHI DELLA CULTURA COME LUOGHI DELLA COMUNITÀ

Patto locale per la valorizzazione del patrimonio  
archeologico del Comune di Riva Ligure

Questo documento è stato realizzato grazie alle attività di co-progettazione sperimentazione degli attori locali resi possibili dal progetto RACINE



**REGIONE LIGURIA**

**INDICE:**

- 1. OGGETTO E OBIETTIVI DEL PATTO IN SINTESI**
- 2. IL PROGETTO RACINE**
- 3. RACINE A RIVA LIGURE**
- 4. I PARTECIPANTI**
- 5. I NOSTRI LUOGHI DELLA CULTURA**
- 6. LA SFIDA SU CUI INTERVENIRE OGGI**
- 7. OBIETTIVI DEL PATTO**
- 8. AZIONI**
- 9. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE, RUOLI E IMPEGNI**
- 10. ESEMPI CHE CI ISPIRANO**
- 11. VALORI E PRINCIPI**
- 12. ADESIONI**





## 1. OGGETTO E OBIETTIVI DEL PATTO IN SINTESI

Il patto per la valorizzazione del patrimonio archeologico di Riva Ligure nasce dal lavoro di co-progettazione e sperimentazione degli attori locali reso possibile dal progetto RACINE. Il patto punta a valorizzare come luoghi della comunità il sito archeologico di Capo Don, il SEM (Spazio espositivo multimediale) mettendoli possibilmente a sistema con il patrimonio archeologico dei comuni confinanti. Il patto è nato da un percorso di co-progettazione che ha coinvolto referenti del Comune di Riva Ligure, del SEM, dell'associazionismo locale, delle scuole superiori e dell'Istituto comprensivo Riva Ligure-San Lorenzo al mare.

Il patto delinea opportunità e criticità di questi luoghi, le problematiche che rendono importante e necessario intervenire oggi, gli obiettivi che gli attori locali si propongono di perseguire per valorizzare i punti di forza e rispondere alle sfide del presente e del futuro, le azioni che sono in corso e quelle che sono state immaginate per aprire maggiormente questi spazi alle comunità locali e a nuovi pubblici; vengono riportati inoltre alcuni esempi che ispirano questo approccio ai luoghi della cultura, i valori e i principi che sono alla base di questo tipo di lavoro, identificati dai partecipanti agli incontri, le modalità di implementazione concrete di queste azioni, i ruoli e gli impegni delle diverse categorie di attori: associazioni, comune, parco, cittadini, eccetera e le prime adesioni delle realtà che hanno contribuito a redigere queste linee guida.



## 2. IL PROGETTO RACINE

Il progetto RACINE parte dal presupposto che per rendere più accessibili, connessi e fruibili i luoghi della cultura dei piccoli territori non è sufficiente realizzare interventi infrastrutturali, ma occorre coinvolgere la comunità, per immaginare e progettare insieme azioni concrete capaci di valorizzare questi spazi e creare contenuti per vecchi e nuovi pubblici.

RACINE esplora e valorizza il rapporto profondo tra patrimonio culturale e comunità in aree periferiche dell'area transfrontaliera marittima Italia - Francia: Toscana, Corsica, Liguria, Sardegna e Regione Sud francese; una preziosa area di transizione tra il mare e l'entroterra, costellata di piccoli musei, custodi di storia e di tradizioni locali. Si tratta di territori in cui i luoghi della cultura, proprio come le radici di un albero, possono portare linfa vitale alle comunità che li ospitano e possono animare il sistema territoriale in cui sono inseriti.

In tale contesto, RACINE sperimenta metodi innovativi di interazione tra i luoghi della cultura e le comunità, attivando percorsi partecipativi per co-progettare azioni di sviluppo sostenibile del patrimonio culturale, recuperando la consapevolezza del suo valore, in un'ottica di sviluppo socio-economico del territorio; l'obiettivo è quello di stabilire una duratura reciprocità di benefici effetti, tipica degli ecosistemi. È per questo che un tale modello di relazione e di pianificazione del territorio è definito "ecosistema d'identità culturale".

L'approccio transfrontaliero del progetto reca benefici effetti all'area geografica di riferimento perché facilita l'attivazione di modelli relazioni orizzontali tra le istituzioni, capaci di generare opportunità di collaborazione, al fine di attrarre risorse e di valorizzare l'identità e le pratiche culturali comuni.

Azioni pubbliche che a livello locale si rivelano buone pratiche, ma circoscritte ad un territorio, quando applicate ad un contesto più ampio, attraverso gli strumenti della cooperazione territoriale, possono divenire elemento strategico di supporto alla definizione di policy regionali che guardano allo sviluppo socio-economico dei territori, alla preservazione dell'identità e alla valorizzazione della cultura locale.





### 3. IL PROGETTO RACINE A RIVA LIGURE

Regione Liguria è partner del progetto Europeo RACINE e, in accordo con il Comune di Riva Ligure, ha deciso di promuovere questo percorso di ascolto e co-progettazione per offrire uno spazio di incontro e confronto alla comunità locale.

Il percorso ha permesso di realizzare:

- **10 Interviste in profondità** per conoscere attori e luoghi della cultura e della comunità di Ro e una mappatura di persone e organizzazioni da coinvolgere.
- **4 Incontri di co-progettazione in presenza** negli spazi della sala comunale, aperti alla comunità di Riva - cittadine/i, associazioni, scuole, Enti e realtà culturali, operatori turistici ed economici - per scoprire il progetto RACINE e condividere idee per valorizzare due luoghi della cultura e una parte importante del patrimonio locale: il sito archeologico di Capo Don
- **1 Patto locale per la valorizzazione del patrimonio archeologico del Comune di Riva Ligure come luogo della comunità**, i cui elementi centrali sono il frutto del confronto tra gli attori coinvolti nel percorso.



- **1 incontro online della Comunità di Pratiche trans-locale del progetto RACINE**, pensata per promuovere lo scambio di racconti, idee e soluzioni possibili tra i soggetti attivi in tre diversi Comuni toscani: Rio, Capannoli e Sorano. Dagli enti locali al mondo della cultura, dal terzo settore alla società civile: una galassia di persone, organizzazioni e istituzioni attive ogni giorno per promuovere la cultura e i legami sul territorio. Uno spazio di racconto, confronto e formazione sulla tutela e la valorizzazione del patrimonio locale.
- **1 incontro di animazione con 2 classi di studenti delle scuole superiori** (Istituto Ruffini di Imperia) nato dalla richiesta dei ragazzi e delle ragazze di vedere il sito e il SEM per poter avere più chiare le azioni sviluppate durante gli incontri di coprogettazione e modellizzazione.

Il percorso ha permesso di condividere idee per valorizzare il sito di Capo Don, metterlo al meglio a sistema con il patrimonio archeologico dei comuni limitrofi e con le risorse naturali del territorio, grazie alla collaborazione del pubblico, del privato, del sociale e di tutti i cittadini e le cittadine di Riva Ligure. Il percorso è quindi il punto di partenza di un processo che gli attori coinvolti si impegnano a proseguire e sperano di poter allargare ad altre realtà del territorio interessate ad aderire al patto e ad arricchirlo con azioni e iniziative promosse in maniera collaborativa.



## IDEE PER IL NOSTRO PATRIMONIO

Ciclo di incontri per i luoghi della cultura di Riva Ligure

Regione Liguria e Comune di Riva Ligure vi invitano ad un ciclo di incontri di confronto e co-progettazione, per scoprire il progetto Interreg RACINE, condividere idee per il patrimonio culturale e archeologico del territorio e sviluppare obiettivi e azioni per la sua valorizzazione.

**GIOVEDÌ 14 APRILE - 17.30-19.30**

**GIOVEDÌ 28 APRILE - 17.30-19.30**

**MERCOLEDÌ 4 MAGGIO - 17.30-19.30**

**MERCOLEDÌ 18 MAGGIO - 17.30-19.30**

Gli incontri si svolgono presso la Sala Comunale di Via Nino Bixio, 11, Comune di Riva Ligure.



### 4. I PARTECIPANTI

Le persone che hanno reso possibile questo percorso e questi risultati grazie ai contributi offerti nel corso di un'intervista o di uno o più incontri sono, in ordine alfabetico per nome proprio:

Garrisi Alessandro, Fontanin Annalisa, Avena Anselmo, Lanteri Carmen, Podini Elisa, Bianchi Fabrizio, Spirito Gianluca, Giuffra Giorgio, Bulgarelli Linda, Lanteri Lorenzo, Garibaldi Maria Maddalena, Glorio Mariella, Bensa Marisa, Canaletti Matteo, Rebaudo Mattia, Ferrarese Nicola, Rinaldi Paolo, Ruggieri Sebastiano, Raimondo Sergio, Papalia Silvia, Costa Stefano

Il percorso è stato facilitato da: Nicoletta Piersantelli e Anna Cristina Pizzorno, Sociolab.

### 5. I NOSTRI LUOGHI DELLA CULTURA

Il sito archeologico di Capo Don è un luogo di ritrovamenti romani e paleocristiani di importanza nazionale; grazie all'Istituto di Archeologia pontificia da anni viene scavato nei mesi estivi, anche in forma di scavo didattico, con la direzione lavori di personalità importanti. Gli studenti e gli archeologi sono accolti dalla comunità e ospitati a dormire nella scuola durante l'estate. Il sito è però chiuso al pubblico e peraltro ubicato in una zona di



difficile accessibilità pedonale. La creazione del SEM - Spazio espositivo multimediale, proprio nel palazzo del Comune, e la relativa attività didattica ha contribuito a diffondere la conoscenza di “questo sito che raccoglie in sé venti secoli di storia” in primis tra i giovani cittadini, attraverso un lavoro di collaborazione con le scuole, poi interrotto dalla pandemia.

#### TRA GLI ELEMENTI DI FORZA SU CUI PUNTARE:

Il sito di Capo Don ha una grande importanza storica, sia per la sua localizzazione perché è l'ultimo centro cristiano della Liguria occidentale e include uno dei tre fonti battesimali del Nord Ovest dell'Italia uno a Riva, uno a Frejus, uno ad Albenga; sia per l'ampiezza del periodo storico che testimonia. Sulla collina del Monte delle Anime, soprastante il sito, c'è unvillaggio dei Liguri Intemeli e una Necropoli dell'età del bronzo, già scavati, e i cui resti sono stati portati al Museo di Sanremo. Nei pressi del sito si trovano anche i resti di un monasterocistercense benedettino.

Inoltre il sito è inserito in un più ampio sistema di ville romane, Bussana-Riva Ligure-Sanremo Foce, collegate tra loro dalla pista ciclabile.

Dal punto di vista naturalistico il sito si trova su una scogliera pleistocenica protetta dall'UE (“Panchina”).

La comunità locale è molto legata all'importanza del sito e vede come ricchezza inscindibile l'appartenenza al sistema più ampio.

#### TRA LE CRITICITÀ DA RIDURRE:

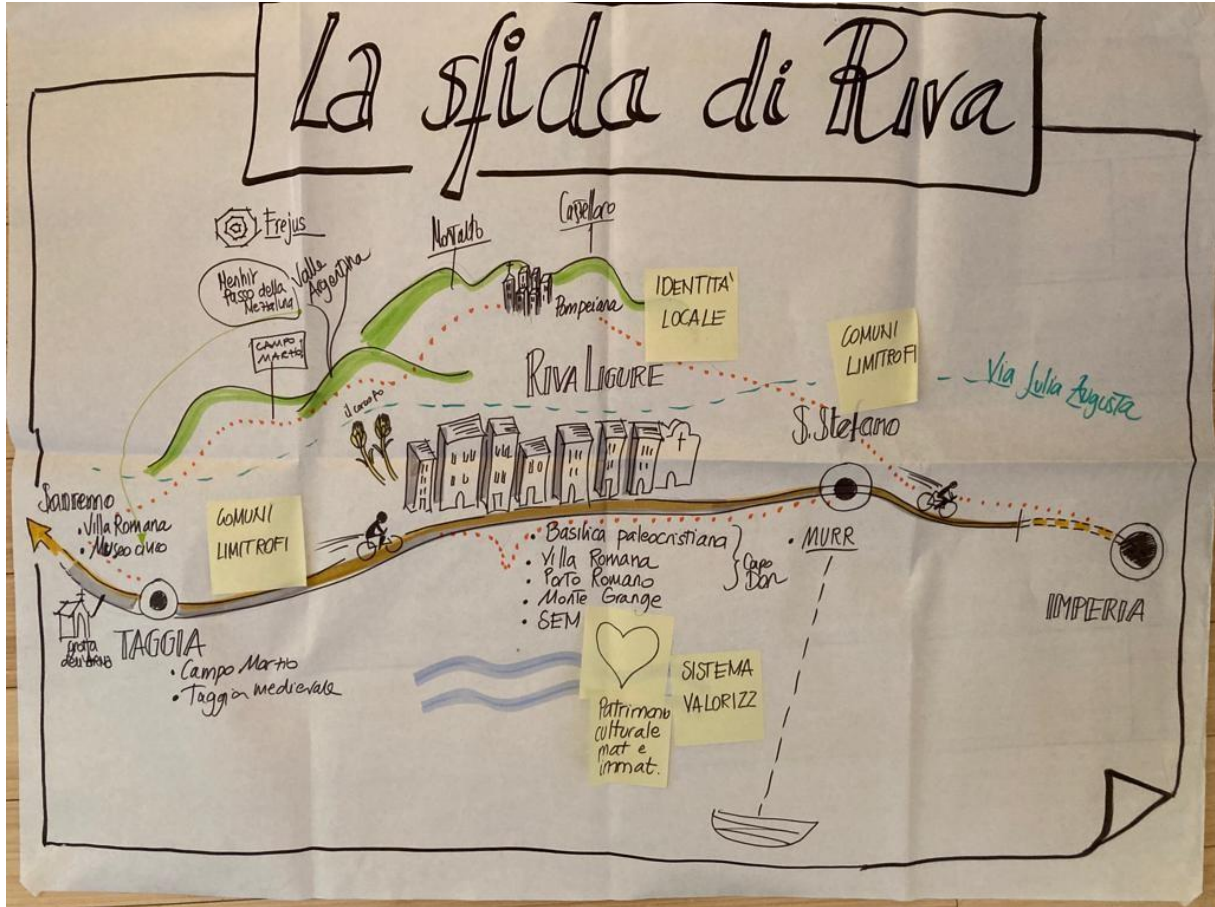
Il sito oggi non è fruibile né accessibile, a parte durante l'open day, e verte in stato di abbandono durante i mesi in cui gli scavi sono chiusi. La viabilità di accesso è pericolosa e incurva.

## 6. LA SFIDA SU CUI INTERVENIRE OGGI

**Motore di un sistema di valorizzazione, i giovani sono la chiave.** La sfida di Riva Ligure sembra essere un tema di identità locale, oscurata dai comuni limitrofi, mentre Riva Ligure ha tutti gli elementi per diventare elemento motore al centro di un sistema di valorizzazione a scala territoriale e intercomunale del patrimonio culturale, materiale e immateriale. Santo Stefano, Taggia e Sanremo appartengono allo stesso sistema ma nei secoli e negli anni più recenti hanno avuto più peso sulle politiche locali. La comunità di Riva Ligure è fatta di molti cittadini attivi sui temi culturali, alcuni grandi esperti di storia e archeologia, ha quindi in sé il capitale sociale competente per mettere in moto i primi passi di valorizzazione. I giovani rappresentano la chiave per superare gli storici campanilismi che ancora oggi bloccano le collaborazioni virtuose tra Comuni e vedere nel territorio anche una

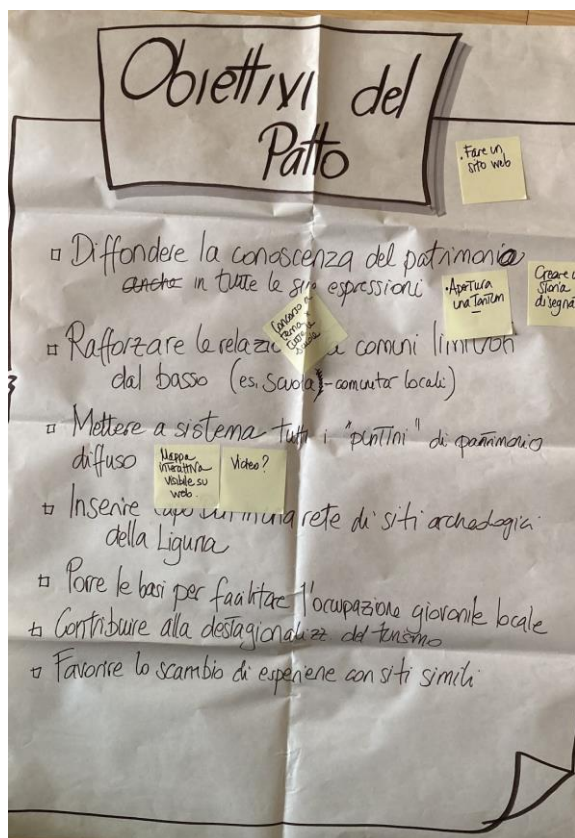


possibilità per generare nuove occupazioni.



## 7. OBIETTIVI DEL PATTO

- **Diffondere la conoscenza del patrimonio in tutte le sue espressioni**
- **Rafforzare la relazione con i comuni limitrofi dal basso (ad esempio attraverso la scuola, le comunità locali)**
- **Mettere a sistema tutti i "puntini" del patrimonio diffuso**
- **Inserire Capo DOn nella rete dei siti archeologici della Regione Liguria**
- **Porre le basi per facilitare l'occupazione giovanile locale in ambito culturale**
- **Contribuire alla destagionalizzazione del turismo**
- **Favorire lo scambio di esperienze con siti simili**



## 8. AZIONI

LE AZIONI		PRIORITA'
• Concorso a tema per tutte le scuole	•	3
→ • Modellino e video del sito da proiettare all'Oratorio	• I°	✓ 6
• Apertura una tantum	•	2
→ • Creare un sito web	• I°	✓ 6
• Creare una storia disegnata tipo fumetto	•	2
• Creare una mappa interattiva sul web di tutti gli elem. del patrimonio	• I°	• 5

Attraverso le attività del percorso, i partecipanti hanno identificato 6 azioni che, se sviluppate, hanno il potenziale di fare un primo passo verso la valorizzazione del patrimonio attraverso la comunità locale. Ai partecipanti è stato chiesto di fare una prioritizzazione di queste 6 azioni, individuandone tre e su queste due gruppi e un singolo hanno lavorato a definirne i dettagli.

1. **Realizzazione del modellino e video 3D del sito da proiettare in estate nell'Oratorio di San Giovanni**
2. **Fare un sito web**
3. **Concorso a tema per tutte le scuole**
4. Apertura una tantum
5. Creare una storia disegnata (tipo fumetto)
6. Creare una mappa interattiva visibile sul web di tutti gli elementi del patrimonio (il sistema territoriale)

## 9. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE, RUOLI E IMPEGNI

Le azioni sono state progettate dagli attori locali dell'associazionismo, del SEM, del Comune, della cittadinanza attiva e del volontariato.

### **Le associazioni che aderiscono al patto si impegnano inoltre a:**

- dare la massima visibilità attraverso i propri canali alle iniziative relative al sito
- supportare e affiancare il Comune e il SEM nelle attività concordate.

### **Le scuole che aderiscono al patto si impegnano a:**

- sottoscrivere un accordo con il Comune di Riva Ligure per svolgere attività che riguardano la valorizzazione del sito anche attraverso le loro attività di PCTO

### **Il Comune di Riva Ligure si impegna a:**

- Stipulare un accordo con le scuole coinvolte per lo svolgimento delle attività di valorizzazione del sito anche nell'ambito del PCTO (alternanza scuola-lavoro)
- Coordinare le attività che riguardano i contenuti su Capo Don da integrare nel sito web [visitvillaregia.it](http://visitvillaregia.it) attraverso la nomina di un referente
- Supportare il SEM nelle sue attività didattiche e di divulgazione del sito, anche attraverso l'occupazione di personale locale qualificato, la produzione di materiale informativo e il coordinamento della progettazione del sito web su Capo Don





### 10. ESEMPI CHE CI ISPIRANO

Durante le attività del percorso, i partecipanti hanno condiviso pratiche ed esperienze che ispirano la loro visione del futuro di questi luoghi e possono essere un riferimento per le azioni realizzate:

- Archeodromo di Poggibonsi
- Catacombe di San Gennaro Cooperativa Paranza, Napoli
- Vicus Bagienni, Provincia di Cuneo

**Le comunità patrimoniali** - Sono istituite dalla Convenzione di Faro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (2005) per sviluppare la partecipazione democratica e la responsabilità sociale. La Convenzione le definisce come segue: "una comunità patrimoniale è costituita da persone che attribuiscono valore ad aspetti specifici del patrimonio culturale, che essi desiderano, nel quadro dell'azione pubblica, mantenere e trasmettere alle generazioni future." Le comunità patrimoniali sono dunque un insieme di persone che riconoscono un valore al patrimonio culturale che esse stesse hanno contribuito a definire e salvaguardare. In ragione di questo valore riconosciuto del patrimonio culturale,

materiale, ambientale e immateriale, le comunità patrimoniali si impegnano a rappresentarlo, trasmetterlo e valorizzarlo. La Convenzione di Faro definisce il patrimonio culturale come valore intrinseco delle comunità che possono e devono avere un ruolo proattivo nella sua valorizzazione, tutela e sviluppo. Ogni Stato membro può decidere i mezzi più convenienti per attuare la convenzione in funzione dei suoi quadri giuridici o istituzionali, delle sue pratiche e della sua esperienza specifica.

**I patti di collaborazione** - I Patti di collaborazione sono accordi attraverso i quali uno o più cittadini attivi e un soggetto pubblico definiscono i termini della collaborazione per la cura di beni comuni materiali e immateriali. In particolare, il Patto individua il bene comune, gli obiettivi del Patto, l'interesse generale da tutelare, le capacità, le competenze, le risorse dei sottoscrittori (quindi anche dei soggetti pubblici), la durata del Patto e le responsabilità. I Patti di collaborazione sono lo strumento per l'attuazione di Regolamenti per la cura condivisa dei beni comuni, promossi dall'Associazione Labsus e adottati in forme diverse in molti comuni italiani per coinvolgere soggetti, anche singoli, interessati principalmente alle azioni di cura di un bene comune.

## 11. VALORI E I PRINCIPI

Gli attori che hanno partecipato alla redazione del patto hanno condiviso i seguenti principi come alla base delle attività in esso descritte:

- **La valorizzazione del patrimonio parte dai giovani, all'interno della scuolanelle varie fasce di età**
- **Accessibilità culturale per tutti e per tutte**
- Riconoscimento dell'**importanza della memoria storica** di Riva come parte della nostra identità
- la **condivisione**
- **Lo sviluppo sostenibile**, per una crescita che sia economica, ma anche sociale e culturale.
- **La condivisione**, che rende le comunità più attrezzate per affrontare le sfide del futuro.

**In particolare i giovani hanno restituito i seguenti feedback a terminedel percorso**

"Porto a casa più sensibilità e rispetto per il nostro patrimonio"

"Ho imparato un metodo di lavoro nuovo ed efficace per lavorare in gruppo""Ho conosciuto persone interessanti"



## 12. ADESIONI

Questo patto è aperto all'adesione di tutti i soggetti pubblici e privati nonché di persone singole che si riconoscano negli obiettivi, nei principi e nelle azioni promosse dal Patto. Per aderire non è necessario aver partecipato al percorso, ma è sufficiente inviare una mail con richiesta di adesione a [lavoripubblici@comunedirivaligure.it](mailto:lavoripubblici@comunedirivaligure.it).

Chiunque aderisca è libero di esercitare in qualsiasi momento il suo diritto di recesso, inviando una mail di comunicazione del recesso a [lavoripubblici@comunedirivaligure.it](mailto:lavoripubblici@comunedirivaligure.it).

Di seguito singoli e organizzazioni che hanno partecipato a questo percorso e hanno già aderito a questo Patto:

Comune di Riva Ligure

SEM Spazio espositivo multimediale

Confraternita di San Giovanni

IC Riva Ligure e San Lorenzo

I.I.S.Ruffini di Imperia

Associazione culturale Villaregia

Associazione We Pesto



## **UN PACTE POUR LA MISE EN VALEUR DENOS SITES CULTURELS EN TANT QUE LIEUX COMMUNAUTAIRES**

Pacte local pour la mise en valeur du patrimoine archéologique de la  
municipalité de Riva Ligure

Ce document a été réalisé grâce aux activités de co-conception et d'expérimentation des  
acteurs locaux rendues possibles par le projet RACINE.



**REGIONE LIGURIA**



## INDEX :

- 1. OBJET ET OBJECTIFS DU PACTE EN RESUME**
- 2. LE PROJET RACINE**
- 3. RACINE EN RIVA LIGURE**
- 4. LES PARTICIPANTS**
- 5. NOS LIEUX DE CULTURE**
- 6. LE DÉFI D'AGIR AUJOURD'HUI**
- 7. OBJECTIFS DU PACTE**
- 8. ACTIONS**
- 9. METHODES DE MISE EN ŒUVRE, ROLES ET ENGAGEMENTS**
- 10. DES EXEMPLES QUI NOUS INSPIRENT**
- 11. VALEURS ET PRINCIPES**
- 12. ADHÉSION**





## 1. SUBJECT AND OBJECTIVES OF THE PACT AT A GLANCE

Le pacte pour la mise en valeur du patrimoine archéologique de Riva Ligure est le résultat du travail de co-planification et d'expérimentation des acteurs locaux rendu possible par le projet RACINE. Le pacte vise à valoriser le site archéologique de Capo Don et le SEM (Multimedia Exhibition Space) en tant que lieux de la communauté, en les reliant éventuellement au patrimoine archéologique des communes voisines. Le pacte est le résultat d'un processus de co-planification auquel ont participé des représentants de la municipalité de Riva Ligure, du SEM, des associations locales, des écoles secondaires et de l'Institut polyvalent de Riva Ligure-San Lorenzo al mare.

Le pacte expose les opportunités et les criticités de ces lieux, les problèmes qui rendent importante et nécessaire une intervention aujourd'hui, les objectifs que les acteurs locaux proposent de poursuivre pour valoriser leurs atouts et répondre aux défis du présent et de l'avenir, les actions en cours et celles qui ont été imaginées pour ouvrir davantage ces espaces aux communautés locales et aux nouveaux publics ; Des exemples inspirant cette approche aux lieux de culture, les valeurs et les principes qui sous-tendent ce type de travail, tels qu'identifiés par les participants aux réunions, les moyens concrets de mettre en œuvre ces actions, ainsi que les rôles et les engagements des différentes catégories d'acteurs sont également rapportés : associations, municipalité, parc, citoyens, etc., et les premières adhésions des réalités qui ont contribué à la rédaction de ces lignes directrices.



## 2. LE PROJET RACINE

Le projet RACINE part de l'hypothèse que pour rendre les sites culturels des petits territoires plus accessibles, connectés et utilisables, il ne suffit pas de réaliser des interventions infrastructurelles, mais il est nécessaire d'impliquer la communauté, afin d'imaginer et de planifier ensemble des actions concrètes capables de valoriser ces espaces et de créer des contenus pour des publics anciens et nouveaux.

RACINE explore et valorise la relation profonde entre le patrimoine culturel et les communautés des zones périphériques de la zone transfrontalière maritime Italie-France : Toscane, Corse, Ligurie, Sardaigne et région sud-française ; une zone de transition précieuse entre la mer et l'arrière-pays, parsemée de petits musées, gardiens de l'histoire et des traditions locales. Il s'agit de territoires dans lesquels les lieux de culture, tout comme les racines d'un arbre, peuvent apporter de la vie aux communautés qui les accueillent et animer le système territorial dans lequel ils s'insèrent.

Dans ce contexte, RACINE expérimente des méthodes innovantes d'interaction entre les lieux de culture et les communautés, en activant des parcours participatifs pour co-concevoir des actions pour le développement durable du patrimoine culturel, en récupérant la conscience de sa valeur, en vue du développement socio-économique du territoire ; l'objectif est d'établir une réciprocité durable des effets bénéfiques, typique des écosystèmes. C'est pourquoi un tel modèle de relation et d'aménagement du territoire est défini comme un "écosystème d'identité culturelle".

L'approche transfrontalière du projet profite à la zone géographique de référence car elle facilite l'activation de modèles de relations horizontales entre les institutions, capables de générer des opportunités de collaboration afin d'attirer des ressources et de renforcer les identités et les pratiques culturelles communes.

Les actions publiques qui, au niveau local, s'avèrent être de bonnes pratiques, mais circonscrites à un territoire, lorsqu'elles sont appliquées à un contexte plus large, à travers les outils de la coopération territoriale, peuvent devenir un élément stratégique de soutien à la définition de politiques régionales qui visent le développement socio-économique des territoires, la préservation de l'identité et la valorisation de la culture locale.





### 3. LE PROJET RACINE À RIVA LIGURE

La Région Ligurie est partenaire du projet européen RACINE et, en accord avec la municipalité de Riva Ligure, a décidé de promouvoir ce processus d'écoute et de co-conception afin d'offrir un espace de rencontre et de discussion à la communauté locale.

La route a permis de se réaliser :

- **10 entretiens approfondis** pour connaître les acteurs et les lieux de la culture et de la communauté de Ro et une cartographie des personnes et des organisations à impliquer.
- **4 réunions de co-conception** en personne à l'hôtel de ville, ouvertes à la communauté de Riva - citoyens, associations, écoles, organismes et organisations culturels, opérateurs touristiques et économiques - pour découvrir le projet RACINE et partager des idées de valorisation de deux sites culturels et d'une partie importante du patrimoine local : le site archéologique de Capo Don.
- **1 Pacte local pour la mise en valeur du patrimoine archéologique de la**



**commune de Riva Ligure en tant que lieu communautaire**, dont les éléments essentiels sont le résultat de la discussion entre les acteurs impliqués dans le processus.

- **1 réunion en ligne de la Communauté de pratiques trans-locale du projet RACINE**, conçue pour promouvoir l'échange d'histoires, d'idées et de solutions possibles entre les acteurs actifs dans trois municipalités toscanes différentes : Rio, Capannoli et Sorano. Des autorités locales au monde de la culture, du troisième secteur à la société civile : une galaxie de personnes, d'organisations et d'institutions actives au quotidien pour promouvoir la culture et les liens sur le territoire. Un espace pour raconter des histoires, discuter et se former sur la protection et la mise en valeur du patrimoine local.
- **1 réunion d'animation avec 2 classes de lycéens** (Istituto Ruffini d'Imperia) née de la demande des garçons et des filles de voir le site et le SEM afin d'avoir une idée plus claire des actions développées lors des réunions de co-design et de modélisation.

Le parcours a permis de partager des idées pour valoriser le site de Capo Don, et de le systématiser au mieux avec le patrimoine archéologique des communes voisines et avec les ressources naturelles de la zone, grâce à la collaboration du public, du privé, du social et de tous les citoyens de Riva Ligure. Le parcours est donc le point de départ d'un processus que les acteurs impliqués s'engagent à poursuivre et espèrent étendre à d'autres réalités locales intéressées à adhérer au pacte et à l'enrichir d'actions et d'initiatives promues de manière collaborative.



# IDEE PER IL NOSTRO PATRIMONIO

Ciclo di incontri per i luoghi della cultura di Riva Ligure

Regione Liguria e Comune di Riva Ligure vi invitano ad un ciclo di incontri di confronto e co-progettazione, per scoprire il progetto Interreg RACINE, condividere idee per il patrimonio culturale e archeologico del territorio e sviluppare obiettivi e azioni per la sua valorizzazione.

**GIOVEDÌ 14 APRILE - 17.30-19.30**

**GIOVEDÌ 28 APRILE - 17.30-19.30**

**MERCOLEDÌ 4 MAGGIO - 17.30-19.30**

**MERCOLEDÌ 18 MAGGIO - 17.30-19.30**

Gli incontri si svolgono presso la Sala Comunale di Via Nino Bixio, 11, Comune di Riva Ligure.



La Cooperazione al cuore del Mediterraneo La Coopération au coeur de la Méditerranée

## 4. PARTICIPANTS

Les personnes qui ont rendu ce parcours et ces résultats possibles par leurs contributions lors d'un entretien ou d'une ou plusieurs réunions sont, par ordre alphabétique de leur prénom :

Garrisi Alessandro, Fontanin Annalisa, Avena Anselmo, Lanteri Carmen , Podini Elisa, Bianchi Fabrizio, Spirito Gianluca, Giuffra Giorgio, Bulgarelli Linda, Lanteri Lorenzo, Garibaldi Maria Maddalena , Glorio Mariella, Bensa Marisa, Canaletti Matteo, Rebaudo Mattia, Ferrarese Nicola, Rinaldi Paolo, Ruggieri Sebastiano, Raimondo Sergio, Papalia Silvia, Costa Stefano

Le cours a été facilité par : Nicoletta Piersantelli et Anna Cristina Pizzorno, Sociolab.

## 5. NOS LIEUX DE CULTURE

Le site archéologique de Capo Don est un site de découvertes romaines et paléochrétiennes d'importance nationale ; grâce à l'Institut Pontifical d'Archéologie,



depuis des années, il est fouillé pendant les mois d'été, également sous forme de fouille éducative, les travaux étant dirigés par d'importantes personnalités. Les étudiants et les archéologues sont accueillis par la communauté et sont hébergés pour dormir dans l'école pendant l'été. Toutefois, le site est fermé au public et se trouve dans une zone d'une accessibilité difficile pour les piétons. La création du SEM - Espace d'exposition multimédia, au sein même du bâtiment de l'hôtel de ville, et l'activité didactique qui en découle ont permis de faire connaître " ce site qui englobe vingt siècles d'histoire " principalement aux jeunes citoyens, grâce à un travail de collaboration avec les écoles, interrompu ensuite par la pandémie.

#### PARMI LES POINTS FORTS SUR LESQUELS IL FAUT SE CONCENTRER :

Le site de Capo Don est d'une grande importance historique, tant pour sa localisation, car il s'agit du dernier centre chrétien de la Ligurie occidentale et il comprend l'un des trois fonts baptismaux du nord-ouest de l'Italie, un à Riva, un à Fréjus et un à Albenga, que pour l'ampleur de la période historique dont il témoigne. Sur la colline de Monte delle Anime, au-dessus du site, se trouve un village des Liguri Intemeli et une nécropole de l'âge du bronze, déjà fouillée, dont les restes ont été apportés au musée de Sanremo. À proximité du site se trouvent également les vestiges d'un monastère cistercien bénédictin.

En outre, le site fait partie d'un système plus vaste de villas romaines, Bussana-Riva Ligure-Sanremo Foce, reliées par la piste cyclable.

D'un point de vue naturaliste, le site est situé sur une falaise pléistocène protégée par l'UE("Banc").

La communauté locale est très attachée à l'importance du site et le considère comme un atout indissociable du système plus large.

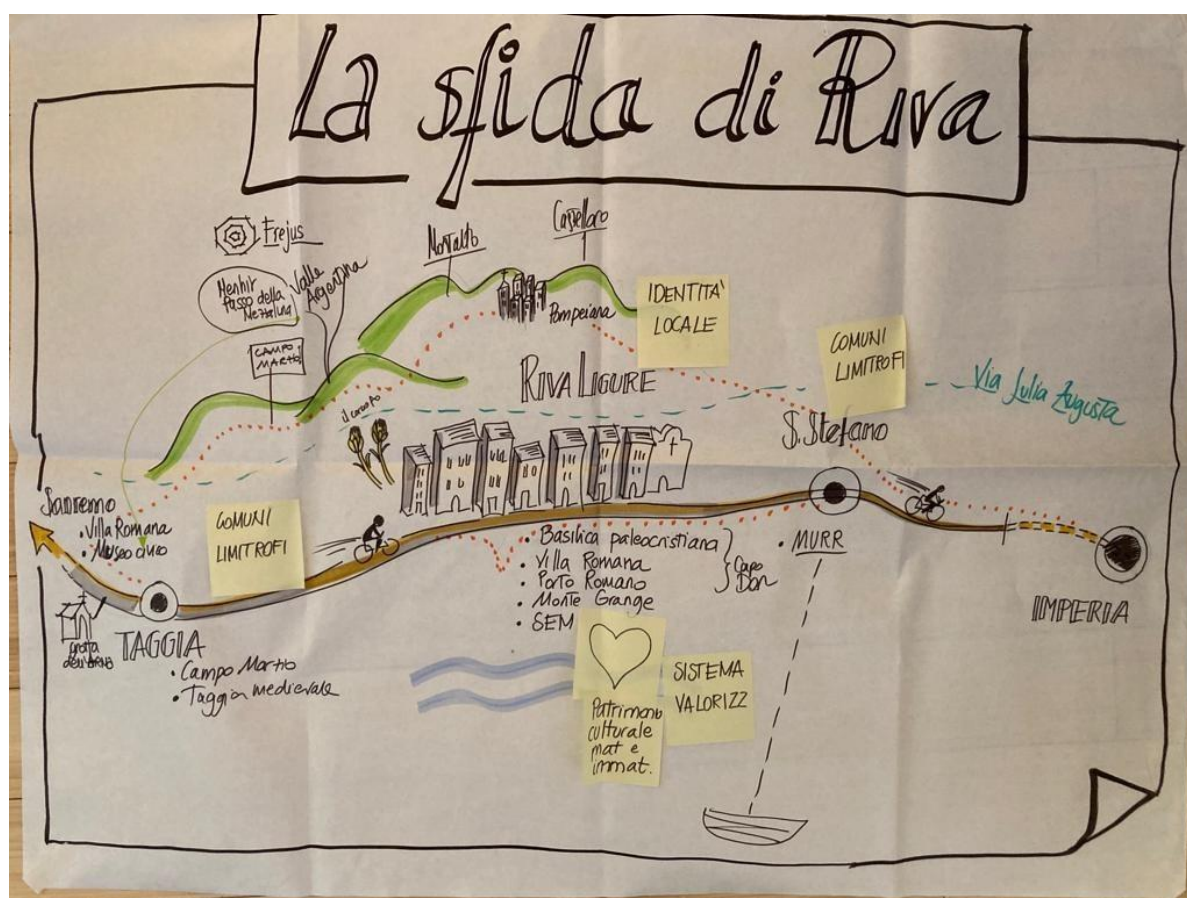
#### PARMI LES PROBLÈMES CRITIQUES À RÉDUIRE :

Aujourd'hui, le site n'est ni utilisable ni accessible, sauf pendant les jours d'ouverture, et il est dans un état d'abandon pendant les mois où les fouilles sont fermées. La route d'accès est dangereuse et sinueuse.

## 6. LE DÉFI À RELEVER AUJOURD'HUI

**Moteur d'un système de valorisation, les jeunes en sont la clé.** Le défi de Riva Ligure semble être une question d'identité locale, éclipsée par les municipalités voisines, alors

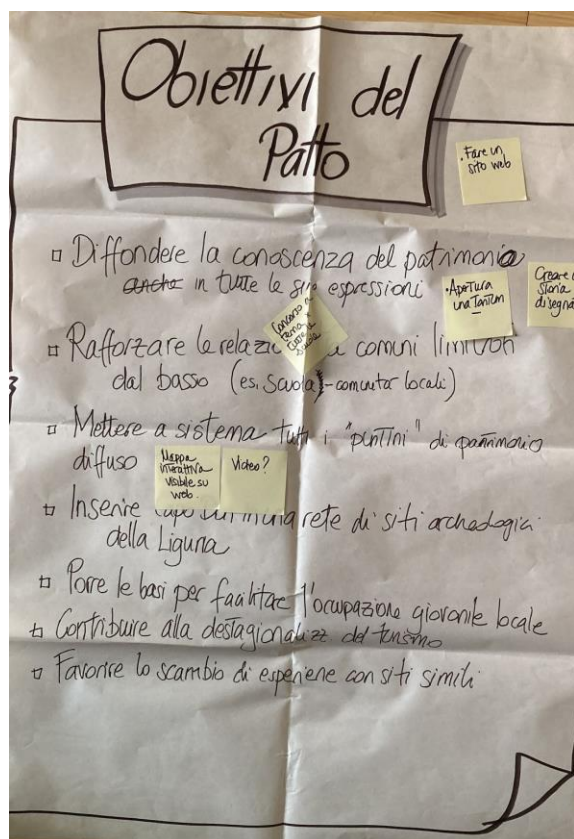
que Riva Ligure a tous les éléments pour devenir le moteur au centre d'un système territorial et intercommunal de valorisation du patrimoine culturel, matériel et immatériel. Santo Stefano, Taggia et Sanremo appartiennent au même système mais, au cours des siècles et des dernières années, elles ont eu plus de poids dans la politique locale. La communauté de Riva Ligure est composée de nombreux citoyens actifs sur les questions culturelles, dont certains sont de grands spécialistes de l'histoire et de l'archéologie, et possède donc en soi le capital social compétent pour lancer les premières étapes de la valorisation. Les jeunes représentent la clé pour surmonter l'esprit de clocher historique qui bloque encore les collaborations vertueuses entre les communes et voir dans le territoire également un des possibilités de créer de nouveaux emplois.





## 7. OBJECTIFS DU PACTE

- Diffuser la connaissance du patrimoine dans toutes ses expressions
- Renforcer les relations avec les municipalités voisines par le bas (par exemple, par le biais des écoles, des communautés locales).
- Rassembler tous les points du patrimoine diffus
- Inclusion de Capo DOn dans le réseau des sites archéologiques de la Région Ligurie
- Poser les bases pour faciliter l'emploi des jeunes locaux dans le domaine culturel
- Contribuer à la désaisonnalisation du tourisme
- Promouvoir l'échange d'expériences avec des sites similaires



## 8. ACTIONS

LE AZIONI		PRIORITA'
• Concorso a tema per tutte le scuole	• • •	3
→ • Modellino e video del sito da proiettare all'Oratorio	• • • I° • • •	6 ✓
• Apertura una tantum	• • •	2
→ • Creare un sito web	• • • • • I° • • •	6 ✓
• Creare una storia disegnata tipo fumetto	• • •	2
• Creare una mappa interattiva sul web di tutti gli elem. del patrimonio	• • • • • II° • • •	5

Grâce aux activités du parcours, les participants ont identifié 6 actions qui, si elles sont développées, ont le potentiel de faire un premier pas vers la valorisation du patrimoine par la communauté locale. Les participants ont été invités à classer ces 6 actions par ordre de priorité, en identifiant trois d'entre elles, puis deux groupes et un individu ont travaillé sur ces actions pour en définir les détails.

1. Réalisation de la maquette et de la vidéo 3D du site qui sera projetée en été à l'Oratoire de San Giovanni
2. Créer un site web
3. Concours à thème pour toutes les écoles
4. Ouverture ponctuelle
5. Créer une histoire dessinée (type bande dessinée)

6. Création d'une carte interactive visible sur le web de tous les éléments du patrimoine (le système territorial)

## 9. MÉTHODES DE MISE EN ŒUVRE, RÔLES ET ENGAGEMENTS

Les actions ont été conçues par des acteurs locaux issus des associations, du SEM, de la municipalité, de la citoyenneté active et du secteur bénévole.

### Les associations qui adhèrent au pacte s'engagent également à

- donner une visibilité maximale, par le biais de ses canaux, aux initiatives liées au site
- soutenir et assister la municipalité et le SEM dans les activités convenues.

### Les écoles adhérant au pacte s'engagent à

- conclure un accord avec la municipalité de Riva Ligure pour réaliser des activités concernant la mise en valeur du site également dans le cadre de leurs activités PCTO

### La municipalité de Riva Ligure s'engage à :

- Conclure une convention avec les écoles concernées pour réaliser des activités de valorisation du site également dans le cadre du PCTO (alternance école-travail).
- Coordonner les activités concernant le contenu du Capo Don à intégrer dans le site web [visitvillaregia.it](http://visitvillaregia.it) en désignant une personne de contact.
- Soutenir le SEM dans ses activités d'éducation et de diffusion du site, notamment par l'emploi de personnel local qualifié, la production de matériel d'information et la coordination de la conception du site web du Cap Don.



## 10. DES EXEMPLES QUI NOUS INSPIRENT

Pendant les activités du cours, les participants ont partagé des pratiques et des expériences qui inspirent leur vision de l'avenir de ces lieux et peuvent servir de référence pour les actions mises en œuvre :

- Archéodrome de Poggibonsi
- Catacombes de San Gennaro Cooperativa Paranza, Naples
- Vicus Bagieni, province de Cuneo

**Les communautés du patrimoine** - sont établies par la Convention de Faro du Conseil de l'Europe sur la valeur du patrimoine culturel pour la société (2005) pour développer la participation démocratique et la responsabilité sociale. La Convention les définit comme suit : "une communauté patrimoniale est constituée de personnes qui valorisent des aspects spécifiques du patrimoine culturel, qu'elles souhaitent, dans le cadre de l'action publique, préserver et transmettre aux générations futures." Les communautés du patrimoine sont donc un groupe de personnes qui reconnaissent une valeur au patrimoine culturel qu'elles ont elles-mêmes contribué à définir et à sauvegarder. En

raison de cette valeur reconnue du patrimoine culturel, matériel, environnemental et immatériel, les communautés du patrimoine s'engagent à le représenter, le transmettre et le valoriser. La Convention de Faro définit le patrimoine culturel comme une valeur intrinsèque des communautés qui peuvent et doivent jouer un rôle proactif dans sa valorisation, sa protection et son développement. Chaque État membre peut décider des moyens les plus appropriés pour mettre en œuvre la convention en fonction de ses cadres juridiques ou institutionnels, de ses pratiques et de son expérience spécifique.

**Pactes de collaboration** - Les pactes de collaboration sont des accords par lesquels un ou plusieurs citoyens actifs et une entité publique définissent les termes de la collaboration pour le soin des biens communs tangibles et intangibles. En particulier, le pacte identifie le bien commun, les objectifs du pacte, l'intérêt général à protéger, les aptitudes, les compétences et les ressources des signataires (incluant donc les sujets publics), la durée du pacte et les responsabilités. Les pactes de collaboration sont l'instrument de mise en œuvre du Règlement pour le soin partagé des biens communs, promu par l'Association Labsus et adopté sous différentes formes dans de nombreuses communes italiennes pour impliquer des sujets, y compris des particuliers, intéressés au premier chef par le soin d'un bien commun.

## 11. VALEURS ET PRINCIPES

Les acteurs qui ont participé à la rédaction du pacte ont partagé les principes suivants comme base des activités qui y sont décrites :

- L'évaluation du patrimoine **commence avec les jeunes, au sein de l'école, dans les différentes tranches d'âge**
- **L'accessibilité culturelle pour tous**
- **Reconnaissance de l'importance de la mémoire historique** de Riva en tant que partie intégrante de notre identité partagé
- **Le développement durable**, pour une croissance qui soit économique, mais aussi sociale et culturelle.
- **Le partage**, qui rend les communautés mieux équipées pour faire face aux défis de l'avenir.

**En particulier, les jeunes ont renvoyé les commentaires suivants à la fin du cours**

Je ramène à la maison plus de sensibilité et de respect pour notre patrimoine. "J'ai appris une nouvelle façon efficace de travailler en équipe" "J'ai rencontré des personnes intéressantes".



## 12. ADHÉSION

Ce pacte est ouvert à tous les acteurs publics et privés ainsi qu'aux individus qui se reconnaissent dans les objectifs, principes et actions promus par le pacte. Pour adhérer, il n'est pas nécessaire d'avoir participé au pacte, mais il suffit d'envoyer un e-mail de demande d'adhésion à [lavoripubblici@comunedirivaligure.it](mailto:lavoripubblici@comunedirivaligure.it).

Toute personne qui adhère est libre d'exercer son droit de rétractation à tout moment en envoyant un courrier électronique l'informant de sa rétractation à [lavoripubblici@comunedirivaligure.it](mailto:lavoripubblici@comunedirivaligure.it).

Vous trouverez ci-dessous des personnes et des organisations qui ont participé à ce parcours et qui ont déjà adhéré à cet engagement :

Comune di Riva Ligure

SEM Spazio espositivo multimediale

Confraternita di San Giovanni

IC Riva Ligure e San Lorenzo

I.I.S. Ruffini di Imperia

Associazione culturale Villaregia

Associazione We Pesto

